



57

unly

menti:

- di 622 milioni per il ripristino degli immobili demoliti o danneggiati dalla guerra, oltre quelli di 183 milioni già deliberati;

- di 170 milioni per le costruzioni già iniziate o sospese durante la guerra;

Questi due stanziamenti dovrebbero essere ripartiti in tre esercizi.

- di 680 milioni per le costruzioni relative ad impegni derivanti da convenzioni stipulate con vari Comuni ed aventi carattere di maggiore urgenza e convenienza.

Per questa spesa si proporrrebbe la ripartizione in cinque esercizi.

Sull'ultimo stanziamento per 2 miliardi 690 milioni per nuove costruzioni su aree provenienti da liberi acquisti, per le quali non esiste impegno, il Presidente rileva che la relativa proposta non presenta caratteri di indilazionabilità o di necessità come quelle sopra indicate; chiede perciò se non sia il caso di